

PARCO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO

Ricerca e servizi alle imprese, dieci piattaforme hi-tech

Cresce bene il Parco Scientifico e Tecnologico della Sicilia che negli ultimi cinque anni ha notevolmente aumentato il suo peso nel panorama dell'innovazione, del trasferimento tecnologico, dei servizi alle imprese e dell'alta formazione in Sicilia. A testimoniarlo, durante il convegno "Dalla ricerca al business" svoltosi ieri nella sede del Pst di Catania, anche l'assessore regionale all'Agricoltura, Giovanni La Via, in passato anche membro del Cda del Parco: «Il Parco Scientifico oggi è una bella e importante realtà per l'economia siciliana. Il nostro sistema imprenditoriale è debole perché frammentato e ha difficoltà ad accedere agli strumenti della ricerca e dell'innovazione. Per vincere la sfida dei mercati con i soggetti che possono contare su costi di produzione inferiori, bisogna rilanciare la capacità competitiva attraverso l'innovazione di processo e di prodotto. Il Pst, agendo da link tra ricerca e imprese, è una struttura pienamente idonea per andare verso questa direzione». Ma a comprovarlo sono stati soprattutto i dati sulla crescita della struttura snocciolati dal presidente del Pst Sicilia Antonino Catara. Quello sull'espansione territoriale delle sedi del Pst, in primis, che ha visto crescere le sedi di Palermo e di Catania, cui si sono aggiunte Ragusa, prima, e Agrigento e Caltanissetta proprio nell'ultimo anno. «Una strategia che il nostro Cda - ha affermato Cata-



GIOVANNI LA VIA E ANTONINO CATARA

ra - ha voluto perseguire creando una rete che entra nei territori, assecondandone le vocazioni economiche, e che ha trovato la collaborazione degli enti di governo locale, delle Asi e dei centri universitari».

Dieci in tutto le piattaforme tecnologiche realizzate grazie al cofinanziamento del Por Sicilia: sei a Catania (Analisi del genoma e rispondenza varietale, Diagnosi e biotecnologie fitosanitarie, Micropropagazione, Microbiologia agro-alimentare, Analisi chimiche, Nanotecnologie), una a Ragusa (Tecnologie agro-alimentari), una ad Agrigento (Beni culturali ed ambientali e analisi dei materiali), una a Caltanissetta (Valutazione

dei biocombustibili). La sede di Palermo, che si occupa prevalentemente di alta formazione e del coordinamento delle attività, è stata potenziata dal punto di vista delle attrezzature informatiche. Bisogna inoltre ricordare gli sportelli di Mazara del Vallo per le problematiche del settore ittico e di Changsha per lo sviluppo di tecnologie innovative in Cina. Una rete che oggi è in grado di erogare servizi di analisi e testing alle imprese, agli enti di ricerca e alle amministrazioni. «In molti casi - ha sottolineato il vicepresidente del Pst Sicilia, Rosario Alaimo - si tratta di analisi non convenzionali o non reperibili nel territorio regionale, che spaziano dai beni culturali, alla tutela dell'ambiente, all'itc, all'elettronica, alle biotecnologie, alle agronerzie, all'agricoltura e all'agroalimentare».

Una crescita che ha avuto conseguenze sul valore della produzione, attestatosi nel 2007 a oltre 4 milioni di euro (1,2 milioni a fronte di servizi erogati) a contro i 700.000 euro del 2002. Mentre dal punto di vista occupazionale, se nel 2002 erano 11 le unità lavorative nel 2007 si registrano oltre 70 contratti di collaborazione.

I presenti al convegno hanno potuto apprezzare gli interventi del qualificato parterre di esperti di livello nazionale sulle problematiche attinenti i settori di interesse del Parco.